

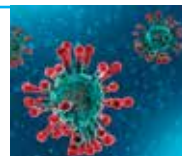
focus BPCO

broncopneumopatia cronica ostruttiva

Notiziario dell'Associazione Italiana Pazienti BPCO Onlus



La resistenza agli antibiotici



Salvatore D'Antonio, Presidente Associazione Italiana Pazienti BPCO Onlus

La resistenza agli antimicrobici (AMR) è la capacità dei microrganismi di resistere ai trattamenti antimicrobici. Un noto esempio di batterio che ha sviluppato la capacità di resistere a più antibiotici è *Staphylococcus aureus* meticillino-resistente (Meticillin-resistant *Staphylococcus aureus*, in breve MRSA). Tra le cause della crescita e della diffusione di microrganismi resistenti all'azione degli antibiotici, determinandone una perdita di efficacia con gravi rischi per la salute pubblica, c'è il loro abuso e uso scorretto. Per contrastare questo fenomeno occorre un approccio olistico e multisettoriale che coinvolga diversi settori (medicina umana, medicina veterinaria, ricerca, zootecnia, agricoltura, ambiente, commercio e comunicazione). Da anni si sta sottolineando l'importanza che sta assumendo l'antimicrobico-resistenza, responsabile ogni anno di 700.000 decessi e che rappresenta, con una stima di circa 10 milioni di morti nel 2050, una seria minaccia alla salute a livello mondiale. Noto è, inoltre, l'impatto economico stimato in Italia in 319 milioni di euro, valore che potrebbe aumentare fino a 1,8 miliardi di euro nel 2050, senza calcolare i costi non sanitari con un aggravio stimato di un ulteriore 40%.

L'Istituto Superiore di Sanità (ISS) sta da tempo affrontando il problema ed il 2 novembre 2017 è stato approvato un piano di lavoro: **"Piano Nazionale di contrasto dell'antimicrobico-resistenza (PNCAR) 2017-2020"** con un Gruppo di lavoro, istituito nel 2015 presso la DG della prevenzione sanitaria, a cui hanno partecipato la DG della sanità animale e dei farmaci veterinari, la DG per l'igiene e la sicurezza degli alimenti e la nutrizione, la DG della programmazione sanitaria, la DG dei dispositivi medici e del servizio farmaceutico, la DG della ricerca e dell'innovazione in sanità, l'AIFA, rappresentanti delle Regioni e alcune Società Scientifiche, piano che prevede sei ambiti di intervento:

- 1. Sorveglianza
- 2. Prevenzione e controllo delle infezioni
- 3. Uso corretto degli antibiotici, compresa "Antimicrobial Stewardship"
- 4. Formazione
- 5. Comunicazione e Informazione
- 6. Ricerca e Innovazione.

Lo scopo è quello di stimolare la ricerca e l'innovazione, migliorare l'informazione sia nei professionisti che nei cittadini, aumentare il livello di prevenzione con adeguate campagne di vaccinazione.

I vaccini, infatti, forniscono un contributo fondamentale sia con un'azione diretta, come ad esempio con il vaccino anti-pneumococcico che elimina le infezioni causate da batteri antibiotico-resistenti; sia per un effetto secondario per il diminuito consumo di antibiotici, spesso prescritti in modo inappropriato.

Il 3 novembre 2017, con decreto del Direttore Generale della Prevenzione sanitaria, è stato istituito il **Gruppo tecnico per il coordinamento (GTC) del PNCAR** e della strategia nazionale di contrasto, cui partecipano, oltre ai soggetti interessati, anche il Ministero dell'economia e delle finanze (MEF), il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e il Ministero dell'Ambiente, nonché Cittadinanzattiva.

Il 18 gennaio 2019 il Ministero della Salute ha emesso la circolare **Sistema nazionale di sorveglianza sentinella dell'antibiotico-resistenza - Protocollo 2019**, che aggiorna il protocollo AR-ISS (Antibiotico Resistenza - Istituto Superiore di Sanità), predisposto dal GTC.

Purtroppo, l'emergenza sanitaria del COVID-19 ha evidenziato ed acuito alcune criticità esistenti nell'ambito del sistema di sorveglianza; infatti il maggior carico di lavoro all'interno delle strutture di assistenza, con i laboratori di microbiologia impegnati nell'analisi dei tamponi, ha causato una minore attenzione su tutte le procedure di controllo e gestione delle infezioni antibioticoresistenti. La pandemia COVID-19, però, ha portato ad una forte sensibilizzazione di tutti gli operatori sanitari nel corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale e circa l'importanza dell'igiene delle mani, documentato da un maggiore utilizzo del gel idroalcolico. Infine, va sottolineato che, nonostante la paura di molti pazienti a recarsi presso le strutture sanitarie per paura di contagio, sta avendo successo la campagna vaccinale per l'influenza stagionale e per lo pneumococco.

In questo momento particolare sarebbe, quindi opportuno potenziare piani per aumentare la copertura di tutte le vaccinazioni per l'anziano, cercando la collaborazione con la medicina di famiglia attuando la co-somministrazione dei vaccini anti-influenzali insieme agli anti-pneumococchi e anti-herpes zoster e ponendo particolare attenzione per le figure fragili, per i soggetti in precarie condizioni socioeconomiche, per chi vive solo senza supporto di familiari, per i degenti in strutture residenziali, al fine di organizzare programmi di servizio a domicilio.

I Borghi del Respiro

Salvatore D'Antonio, Presidente Associazione Italiana Pazienti BPCO Onlus



Era da tempo un mio desiderio, sollecitato dalle richieste di molti pazienti affetti da BPCO, di poter conoscere località salubri da suggerire per periodi di vacanze, che potessero offrire un piacevole soggiorno soprattutto a persone con problematiche respiratorie.

Con particolare interesse e piacere ho, quindi, colto l'opportunità, in qualità di Presidente dell'Associazione, di aderire all'iniziativa che è nata il 1° agosto 2020 con lo scopo di individuare centri abitati inseriti in zone dove sono rispettati i principali standard normativi definiti nel D. Lgs. 155/2010 a tutela della salute umana e della vegetazione sotto la sigla di Associazione Nazionale Borghi del Respiro.

Questa nuova iniziativa ha l'impegno ad intraprendere azioni virtuose per la salute dei cittadini, nel conseguimento di alcuni obiettivi di Sviluppo Sostenibile promossi da Agenda 2030 dell'ONU ed in linea con il nuovo "European Green Deal": dal divieto di fumo di tabacco in alcune aree sensibili all'aperto frequentate da scolari, bambini, anziani, non fumatori, alla creazione di isole pedonali nei periodi più impattanti per il traffico veicolare non ecologico, alla valorizzazione dei boschi balsamici e dei sentieri naturalistici del territorio, rivolti anche a disabili respiratori, alle azioni inserite nel New Green Deal europeo, quali obiettivi di limitazione delle emissioni di CO₂, di Consumo di suolo ZERO e dell'attuazione della Strategia Nazionale del Verde Pubblico promossa dal Comitato Nazionale MATTM per lo sviluppo del verde pubblico, con un piano del verde urbano ipo-allergenico.

Inoltre, i Borghi del Respiro si adoperano per la diffusione dei sani stili di vita, della dieta mediterranea, della cultura pneumologica con convegni e seminari, spirometrie nelle piazze e consigli di prevenzione, a tutela dei turisti e cittadini allergici, individuando anche una rete di hotel ed altre strutture ricettive dotati di particolari standard di qualità, che saranno resi visibili sul sito www.borghidelrespiro.it nella sezione ospitalità.

Le Associazioni locali sono invitate a collaborare con le Amministrazioni, per riscoprire, attivare e diffondere un paradigma culturale e sociale che metta l'uomo e la sua salute al centro delle azioni di Governance. Sono trascorsi appena tre mesi da quando i primi 15 Comuni di 3 Regioni Italiane hanno firmato il Patto per il Respiro, sotto l'egida del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Coordinamento del Crea, Centro Politiche e Bio-economia, che vanta la collaborazione di importanti Enti nazionali nel Comitato Scientifico: l'Associazione Italiana Pneumologi Ospedalieri AIPO, l'Associazione Pazienti BPCO, l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, l'Unione delle Pro Loco (UNPLI) referente dell'OITS - ISTO - Organisation internationale du tourisme social.

I cittadini aspettano che vengano segnalati i soggiorni di vicinato, nell'ottica di un turismo eco-sostenibile, per coltivare l'idea di andare a vivere in campagna, o in montagna, sfruttando gli incentivi per acquisto e ristrutturazione di case nei borghi minori a rischio di spopolamento.

Invitiamo pertanto i Comuni italiani dotati di ottima qualità dell'aria a contattare l'Associazione scrivendo a: info@borghidelrespiro.it per avere le indicazioni sui requisiti richiesti. Sono particolarmente invitati i Comuni di promontori marini, le aree elevate immerse nei boschi, i piccoli centri lontani da fonti inquinanti. Entro aprile 2021 il Comitato scientifico emetterà il giudizio sui nuovi candidati, per avere nel mese di maggio i Sindaci riuniti virtualmente o fisicamente, in una convention celebrativa. Vi aspettiamo!

Il Comitato Scientifico: Francesca Marinangeli, Crea Centro Politiche e Bio-economia, Silvia Brini, Vincenzo Colorizio, Salvatore D'Antonio, Gabriele Desiderio, Alessandro Di Menno di Bucchianico, Marco Dottorini.

Sezione Territoriale de L'Aquila



Cari Amici,

Siamo felici di comunicarVi che in data 1° agosto 2020, riunitosi in Fontecchio (AQ), presso l'Auditorium di Casa Serena, il primo nucleo di Soci volontari ha deciso di costituire la **Sezione de L'Aquila dell'Associazione Pazienti BPCO**, condividendo le finalità a favore dei pazienti respiratori e le molteplici iniziative di prevenzione di malattie così diffuse ed invalidanti. Gli aderenti volontari de L'Aquila hanno scelto come Coordinatore della Sezione de L'Aquila per l'anno 2020/2021 il Dott. **Vincenzo Colorizio** e come Segretario-Tesoriere la sig.ra **Marina Giuliani**.

Sede Operativa: Casa Serena di Fontecchio

Contrada Madonna delle Grazie - 67020 FONTECCHIO (AQ)

Telefono: 0862 85119

Email: csmpace@gmail.com

Come hanno reagito e reagiscono le persone anziane al COVID-19 rispetto ai giovani?

Rosanna Franchi, Socia Associazione Italiana Pazienti BPCO, libero professionista, medico legale

Secondo la mia personale esperienza, anziana (over65) e, peraltro, malata cronica, la pandemia ha sviluppato un senso di disagio e di preoccupazione molto forte, rendendo difficile la quotidianità e il relazionarsi con gli altri e, all'esterno delle mura domestiche, favorendo uno stato di isolamento e di solitudine diverso rispetto al passato.

A seguito di normali contatti telefonici, potrei dire conversazioni amichevoli e scambio di vedute, con persone amiche e anche di una certa età, che vivono sole e lontane dalla famiglia, ho raccolto interessanti impressioni e confidenze sul COVID-19 con il loro consenso. È emerso che alcune persone evitano di far venire la collaboratrice domestica a casa per le pulizie perché hanno paura del contagio; per quanto riguarda la spesa, se la fanno portare a casa con le dovute cautele e precauzioni; escono di rado e solo per necessità più impellenti, come i controlli medici che si sono sommati per via dei parecchi mesi di interruzione delle visite mediche, già in precedenza prenotate; ciò ha reso più complicata, alla ripresa seguita al *lockdown*, una riorganizzazione delle visite da eseguire presso il SSN, imponendo anche di rivolgersi a professionisti privati, con maggiori spese per le persone più fragili.

Alcune persone si sono occupate di giardinaggio, di musica, di pittura ed attività amatoriali, che hanno dato la possibilità di affrontare la quotidianità e di vivere la giornata con maggiore serenità, aiutandole a ridurre lo stress; inoltre, fare ginnastica attraverso le video conferenze ha facilitato il benessere e la cura del proprio corpo. Le persone anziane, quindi, hanno vissuto un periodo difficile, seppur affrontato con un certo ottimismo! Chiaramente questa situazione ha cambiato la loro vita: non vedono i familiari, gli amici ed evitano i contatti sociali; risulta persino difficile andare a trovare un'amica malata.

Gli anziani vivono questa situazione con disagio: conosco persone che hanno la mia età o più grandi di me... non escono... in loro aumenta la solitudine!

Mentre nei mesi passati si è potuto sperare in una situazione migliore andando verso l'estate, ora si teme l'inverno anche per le incertezze economiche. Si fa il minimo indispensabile e questo impigrisce un po'; si esce solo per la spesa ed i controlli medici, che si sono di nuovo programmati, ma ogni uscita è, comunque, fonte di grande stress. Secondo un modo di pensare comune, le persone anziane dovrebbero risultare più resilienti, meno vulnerabili e fragili di fronte alle avversità rispetto ai giovani, probabilmente per la loro esperienza e capacità di adattamento alla vita. È quanto è emerso da uno studio condotto su 166 adulti residenti in comunità, reclutati online dalla Università del Wisconsin di età compresa tra i 18 anni e i 79 anni (età media 35,7 anni), per valutare l'impatto dei disagi prodotti dal COVID-19 sul loro benessere e la loro salute; tale studio è apparso sulla rivista **The Gerontologist**: "Le ansie e le preoccupazioni legate alla pandemia non sembrano influire direttamente sul benessere psicologico della popolazione anziana, mentre i partecipanti più giovani riferivano elevati livelli di stress e sentimenti negativi. Confrontando le stesse condizioni oggettive, emerge chiaramente da parte degli



anziani, in alcuni contesti e situazioni, una maggior resilienza emotiva e psicologica rispetto alle persone più giovani".

In Italia, come in altri paesi, molti giovani si sono mostrati, senza tenere conto della gravità della situazione e non rispettando le regole imposte dal Governo, indifferenti ad eventuali contagi e problematiche rappresentate dal contagio

stesso e non rispettosi della salute degli altri, dei familiari e degli amici con cui sarebbero venuti in contatto successivamente.

L'emergenza COVID-19 in Italia ha messo a dura prova la tenuta psicologica delle persone alle prese con una situazione inedita nella sua drammaticità: il timore del contagio, le misure di isolamento, tanto indispensabili sul piano sanitario, quanto difficili su quello umano, la solitudine, i lutti, le incertezze economiche, tutti elementi che hanno aumentato il nascere di attacchi di ansia, stress, paure, disagio. Dal 27 aprile e fino a giugno 2020, era operativo il numero verde di supporto psicologico 800.833.833, attivato dal Ministero della Salute e dalla Protezione Civile, con il sostegno tecnologico offerto gratuitamente da TIM. Il numero era raggiungibile anche dall'estero al 02.20228733 ed erano previste modalità di accesso anche per i non udenti.

Secondo il Ministro della Salute: "È stata una risposta strutturata ed importante messa in atto accanto a tutti gli sforzi della sanità italiana per fronteggiare al meglio la sfida del Coronavirus. Era fondamentale essere vicini alle persone che avevano bisogno di un sostegno emotivo, dare ascolto alle loro fragilità, affrontare insieme le paure".

Le motivazioni di chi ha utilizzato il servizio erano legate a stati di ansia (14%), depressione (13%) o più frequenti stati di preoccupazione generalizzata e altre problematiche pregresse emerse a causa dell'emergenza (oltre il 40%). Merita attenzione il dato di persone con problemi di irritabilità (2%), con disturbi del ciclo sonno-veglia (2%) e con problemi di relazione (1,2%). Con la fine del *lockdown* è raddoppiato il numero di persone che hanno chiamato per ricevere sostegno nell'elaborazione di un lutto (dal 1,6% al 3,2%) non necessariamente legato al COVID-19.

A chiamare molti anziani (28,9%) ma significativo anche il numero di studenti (9,8%). L'età media è stata di 49 anni, qualche anno in meno di quella che caratterizzava le chiamate durante la fase di *lockdown* (52 anni). Questi dati hanno dimostrato che in Italia la popolazione anziana presenta una sua fragilità legata ai momenti di difficoltà e di prove non prevedibili e inattese causate dalla pandemia. L'inchiesta americana così come è stata eseguita, senza dati precisi riguardanti gli intervistati, presenta dei limiti perché si basa su dati molto ristretti. Servono studi molto più solidi e su campioni più numerosi perché i dati siano attendibili e per chiarire gli aspetti emersi da tali sondaggi. Ognuno di noi, pur nella sua diversità, non è immune dal dover/poter richiedere, quando necessario, rispetto a persone di altre età, di eventuali interventi psicologici. Sfide così importanti, come quella del Coronavirus, non si combattono da soli, ma hanno bisogno del coraggio, della collaborazione e solidarietà di tutti coloro che ne sono coinvolti per vincerle.

TuXNoi Un'alleanza per la prevenzione

LE VACCINAZIONI PER LE PERSONE CON BPCO

Le persone con patologie respiratorie croniche sono a maggior rischio di sviluppare le forme severe e le complicanze dell'influenza, la polmonite da pneumococco, la pertosse e, per il deficit del sistema immunitario, il Fuoco di Sant'Antonio ^(1,2). **Le vaccinazioni sono risultate sicure ed efficaci ⁽¹⁾, possono prevenire le riacutizzazioni e le polmoniti ^(2,3), garantendo una migliore qualità della vita.**

HAI IL DIRITTO A RICEVERE GRATUITAMENTE I SEGUENTI VACCINI RACCOMANDATI DAL TUO MEDICO E DAL TUO PNEUMOLOGO!⁽¹⁾

- POLMONITE** 1 VOLTA NELLA VITA
Vaccino anti-pneumococco con 13 sierotipi (dopo un anno vaccino con 23 sierotipi)
- FUOCO DI S. ANTONIO / HERPES ZOSTER** 1 VOLTA NELLA VITA
Dopo i 50 anni di età
- PERTOSSE** OGNI 10 ANNI
Vaccino trivalente anti-difterite-tetano-pertosse
- INFLUENZA** 1 VOLTA L'ANNO

VACCINARSI PROTEGGE TE E LE PERSONE CHE TI SONO VICINE. RICORDALO ANCHE AI TUOI CARI.⁽¹⁾

DOVE VACCINARSI?

CENTRO VACCINALE ASL
Ambulatorio Medico Medicina Generale

L'Associazione Italiana Pazienti BPCO ha aderito all'alleanza con altre tre entità: AIP - Associazione Immunodeficienze Primitive, FAND - Associazione Italiana Diabetici, Comitato Liberi dalla Meningite.

L'alleanza ha come obiettivo la promozione della cultura vaccinale, in primo luogo presso i pazienti aderenti alle associazioni promotrici - rendendoli edotti delle indicazioni di vaccinazioni specifiche per la loro patologia - e, più in generale, vuole allargare la visuale di tutti sull'importanza sociale che ha la buona pratica delle vaccinazioni di ciascuno per rendere il mondo un luogo privo di insidie anche per la vita di chi - per motivi patologici - vaccinarsi non può.

È stata, perciò, lanciata una campagna articolata in molteplici iniziative. Esse vanno dalla messa a disposizione di materiale illustrativo di tipo anche statistico e medico, alla possibilità di porre domande specifiche sulle caratteristiche, indicazioni e efficacia dei vari tipi di vaccinazioni, domande alle quali daranno risposte i più qualificati specialisti delle patologie di riferimento.

Sul sito www.pazientibpc.it vengono fornite le indicazioni delle fonti a cui queste informazioni possono essere attinte, nonché i canali per poter interagire con le proprie domande e soddisfare le curiosità del caso.

Rivolgi le tue domande scrivendo a: infopazientibpc@gmail.com.

L'impegno dell'Associazione Pazienti BPCO in questo periodo a favore dei malati respiratori

Consiglio Direttivo

La BPCO-Broncopneumopatia Cronica Ostruttiva colpisce il 4,5% della popolazione nel nostro Paese, ma rappresenta ad oggi una malattia ancora poco conosciuta e sottostimata, sotto ogni punto di vista; causa circa 130.000 ricoveri ospedalieri e 18.000 decessi all'anno, cioè il 50% di tutti i decessi per malattie respiratorie. Nelle forme più gravi induce l'insufficienza respiratoria cronica, che richiede l'ossigenoterapia.

Nonostante il suo impatto epidemiologico e sociale, si tratta di una malattia del tutto sottovalutata e sottodiagnosticata. La nostra Associazione è impegnata a farla conoscere di più e ottenere una migliore qualità della vita dei pazienti.

Nel 2001 ci siamo costituiti in Associazione, allo scopo di lottare contro le cause principali della crescente prevalenza di questa pa-

tologia, di migliorare la tutela e l'assistenza dei pazienti BPCO e delle loro famiglie.

Negli ultimi anni sta emergendo la problematica della mancata percezione della patologia con la tendenza a sottovalutarne la sintomatologia, dimostrando da parte del paziente di non avere consapevolezza delle proprie condizioni di salute.

È quanto emerge anche da una recente indagine svolta in vari paesi europei, in riferimento soprattutto alle fasi iniziali della malattia, quando la mancata consapevolezza, insieme ad una errata comunicazione con i Medici, causa una cattiva gestione.

È stata registrata una difficoltà ad ammettere di essere malato. La mancata comunicazione al Medico del reale stato di salute, le difficoltà di comprensione dei termini medici da parte dei Pazienti e la scarsa considerazione, da parte di Medici di Medicina Generale e Specialisti, di sintomi quali senso di debolezza, stanchezza-



za, affanno, sono tutte condizioni che causano una progressione della malattia.

Nostro compito è quello di sottolineare l'importanza di una maggiore attenzione nella comunicazione, una più precisa spiegazione del motivo delle prescrizioni e soprattutto del funzionamento dei vari dispositivi che erogano i farmaci per via inalatoria, che, troppo spesso sono assunti con grossolani errori, sottovalutati e sviliti con il termine "pompette".

Un interessante lavoro del Prof. Braido del 2013, che ha coinvolto 2000 persone, valutava le motivazioni degli scarsi risultati nella gestione delle patologie polmonari, concludendo che, oltre alla scarsa percezione e consapevolezza della patologia ostruttiva, le cause maggiori erano dovute al disordinato uso degli inalatori, utilizzati solo dal 60% dei pazienti, ma di questi il 25% lo faceva regolarmente, il 32% nella fase acuta, il 7% in emergenza, mentre il 16% ammetteva di non averli mai utilizzati.

Una successiva disamina di questa criticità ha accertato che essa era limitata a persone che non potevano contare sulla conoscenza del dispositivo, mentre ove si accertava una diretta o indiretta esperienza, si notava un atteggiamento di apertura.

Tramite i nostri canali (rivista quadrimestrale "FOCUS BPCO", newsletter mensile e sito www.pazientibpc.it) e negli incontri con i pazienti, cerchiamo di dare una corretta informazione sul funzionamento dei vari devices, anche con dimostrazioni pratiche; inoltre, in una nostra recente indagine, dal titolo "Aderenza alla Terapia", abbiamo rilevato che da circa 3 anni la metà degli intervistati non ha subito variazione del programma prescrittivo, nonostante la sopravvenuta possibilità di utilizzare associazioni farmacologiche in un unico device.

L'indagine svolta ha, inoltre, dimostrato che una chiara spiegazione dell'azione farmacologica legata al corretto uso dei devices determina una buona aderenza alle prescrizioni terapeutiche, con un conseguente miglioramento delle condizioni e stabilizzazione del quadro patologico.

La recente e purtroppo ancora non superata emergenza COVID-19, ha impegnato l'Associazione in uno sforzo di vicinanza con i pazienti affetti da BPCO e loro familiari, tramite contatti telefonici e messaggi e-mail, cercando di attenuare il grande senso di solitudine che è stato la maggiore sofferenza denunciata nella nostra survey "Coronavirus: la parola ai pazienti". Quest'ultima ha confermato come criticità maggiore del nostro sistema sanitario il problema dell'assistenza domiciliare.

È, quindi, ormai inderogabile una riformulazione della organizzazione del SSN, che preveda una assistenza domiciliare che non sia limitata al solo controllo clinico, ma che prenda in considerazione l'attuazione della collaborazione tra strutture di ricovero e medicina territoriale in modo da assicurare una continuità assistenziale anche con accertamenti strumentali e di laboratorio nonché sistemi di telemedicina.

Sarebbe quindi più opportuno parlare di Assistenza Domiciliare Integrata e coordinata tra Specialisti, Medici Ospedalieri e Medici di Medicina Generale che, servendosi anche delle opportunità tecnologiche della trasmissione di dati a distanza, consenta ad équipe di Operatori Sanitari di seguire i pazienti presso il proprio domicilio.

A tal fine l'Associazione focalizza due grandi momenti: la prevenzione, la gestione e il controllo della BPCO in atto attraverso:

- strategie di relazione diretta con i pazienti, allo scopo di offrire servizi specifici, quali risposte a quesiti e informazioni sui diritti dei pazienti;
- strategie di advocacy, mirate ad accrescere la conoscenza della BPCO da parte delle Istituzioni e a sollecitare interventi anche di tipo legislativo, volti a migliorare la tutela e la condizione dei pazienti abolendo, quando possibile, intralci burocratici che si stanno accentuando in un momento di difficoltà nell'accesso alle prestazioni specialistiche;
- strategie di fattiva collaborazione con il mondo scientifico.

Distribuzione mascherine

Come segno di collaborazione per la partecipazione del Prof. **S. D'Antonio** al webinar su "LE RISPOSTE MEDICHE ALLE DOMANDE DEI PAZIENTI", che si è tenuto lunedì 27 aprile 2020, AIPO-ITS ha donato all'Associazione 10.000 dispositivi di protezione individuale, che sono stati distribuiti nei mesi di luglio, agosto e settembre presso le Strutture Ospedaliere che ospitano le sedi territoriali dell'Associazione (Roma, Motta di Livenza-TV, Napoli, Benevento, Pescara, Biancavilla-CT, Milano, Caltanissetta).

Dei vari ringraziamenti giunti, ne riportiamo uno esemplificativo: "Con la presente sono a ringraziare sia personalmente, che a



nome del reparto di Riabilitazione Respiratoria dell'IRCCS San Raffaele Pisana, l'Associazione Pazienti BPCO, per la donazione delle mascherine chirurgiche ai Pazienti ricoverati ed al personale tutto.

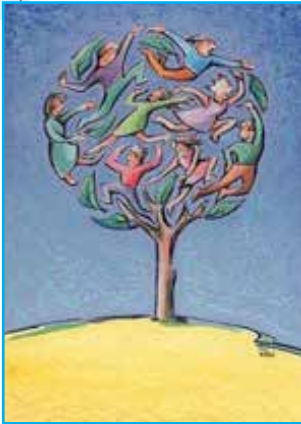
In questo momento di emergenza pandemica la disponibilità dei presidi idonei è strategica per il contenimento dell'infezione ed ancora una volta sono a testimoniare

come la Vostra Associazione sia sensibile e fattivamente presente nell'aiuto quotidiano.

Grazie ancora,

Vittorio Cardaci, Responsabile Riabilitazione Respiratoria IRCCS San Raffaele - Roma".

Corso Gratuito Mindfulness Vivere in modo più sano è possibile, qualunque sia la nostra condizione fisica



“Anche nel caso in cui conviviamo con dolore cronico o malattia, si può imparare a vivere con maggiore armonia ed accettazione. La Mindfulness ci insegna un modo di guardare al mondo da una prospettiva più ampia, aperta e accogliente.”

(Bob Stahl - “Mindfulness working with asthma, COPD and other respiratory challenges”).

**CORSO GRATUITO PER RIDURRE LO STRESS
E PROMUOVERE IL BENESSERE** per le persone
con difficoltà respiratorie croniche e i loro familiari
PROTOCOLLO MBSR BREATH™ ONLINE
8 INCONTRI SETTIMANALI DI DUE ORE

CORSO GRATUITO IN DIRETTA VIA SKYPE

Complementare e compatibile con le terapie
Fattibile e sicuro anche per persone in ossigenoterapia

Da anni l'**Associazione Italiana Pazienti BPCO**, in collaborazione con **Interessere - Mindfulness in Azione**, promuove e offre il protocollo MBSR BREATH online: un percorso esperienziale, graduale e sistematico, dedicato alle persone con difficoltà respiratorie croniche ed ai loro familiari.

È dimostrato da molti studi validati scientificamente che l'intervento basato sulla Mindfulness è in grado di generare benefici in ambiti come la percezione dello stress e della qualità della vita, la gestione della dispnea, la fatica, il senso di padronanza e di autoefficacia, insieme ad un aumento delle difese immunitarie, della forza, delle risorse a propria disposizione e ad una riduzione dei fattori di ansia, paura, aggressività, rabbia, tensione, confusione/scoraggiamento, depressione, anche a lungo termine.



Il corso è GRATUITO; è richiesta la disponibilità a frequentare tutti gli incontri online e a svolgere le attività individuali a casa.

Conducono il corso:

Anna Rossi e Dolores Listanti - Insegnanti di Mindfulness e Protocollo MBSR e MBSR Breath.

Il protocollo consiste in **UN INCONTRO DI ORIENTAMENTO E 8 INCONTRI SETTIMANALI DI 2 ORE** ciascuno più **2 INCONTRI MENSILI DI FOLLOW-UP** e si tiene **ONLINE IN DIRETTA TRAMITE VIDEOCHIAMATA SKYPE DI GRUPPO.**

INIZIO PREVISTO: **GENNAIO 2021.**

Il corso **non è**: una psicoterapia di gruppo, una terapia farmacologica, un gruppo di auto-aiuto o un corso di fisioterapia respiratoria.

Informazioni e iscrizioni: Associazione Italiana Pazienti BPCO: infopazientibpco@gmail.com

Interessere Mindfulness in Azione: mindfulness@interessere.info

Per conoscere meglio il Progetto Mindfulness e BPCO e il protocollo MBSR Breath:

<https://interessere.info/progetto-mindfulness-e-bpco/>

Telefono e whatsapp: 340.3772756.



Cari Amici,

Vi proponiamo di scaricare il Manuale su BPCO - COVID-19 dal sito: www.pazientibpc.it alla voce **Publicazioni/Link**

“BPCO istruzioni per l’uso: buone pratiche per persone con BPCO e i loro familiari ai tempi del COVID-19”

Il manuale contiene informazioni relative sia alla BPCO (Broncopneumopatia Cronica Ostruttiva) e a come prevenire e curare tale condizione, sia al COVID-19 e a come vivere al meglio questa emergenza sanitaria, in particolare per chi soffre di questa patologia respiratoria cronica.

Alla scrittura del manuale, realizzato grazie al contributo non condizionato di **Chiesi Italia**, ha collaborato anche il **Prof. Salvatore D’Antonio**, Presidente dell’**Associazione Pazienti BPCO ONLUS**.



Il 5 per mille per tutelare i tuoi diritti

Associazione Italiana Pazienti BPCO Onlus

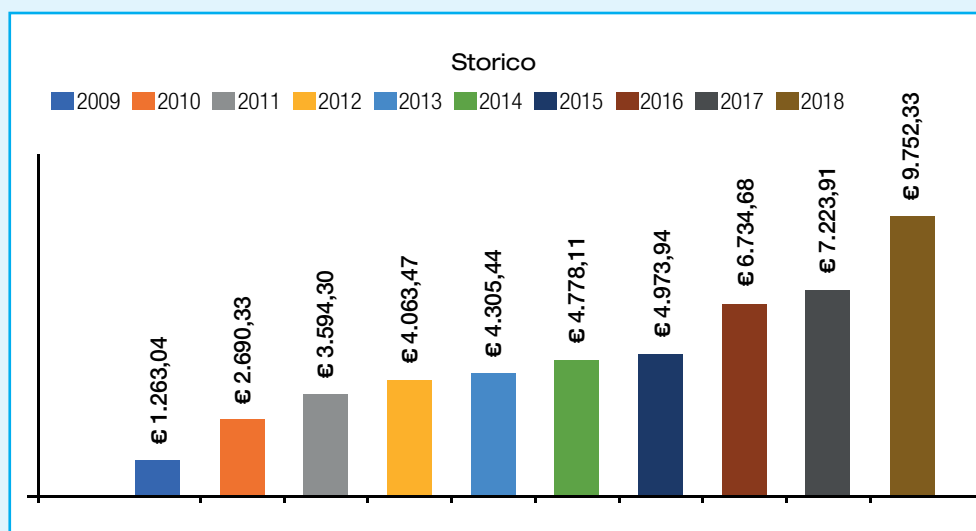
Codice Fiscale 03202030965

Cari Amici e sostenitori,

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno devoluto il 5Xmille a favore dell’Associazione Italiana Pazienti BPCO, permettendo di raccogliere € 9.752,33 relativi al 2018 (gli ultimi pervenuti, in data 5 ottobre 2020).

Nel corso di 10 anni la quota del 5Xmille si è decuplicata.

Di seguito il grafico che illustra l’aumento negli ultimi dieci anni della quota del 5Xmille a favore dell’Associazione



Leggi i resoconti degli eventi sul sito www.pazientibpco.it
alla voce **In Primo Piano - Eventi e Appuntamenti**

Aderite e fate aderire

Iscrizione gratuita Associazione Italiana Pazienti BPCO Onlus

Cari Amici,

Vi segnaliamo che l'Assemblea Ordinaria dei Soci ha deliberato che, in attesa di modifiche statutarie, l'iscrizione all'Associazione è gratuita. Pertanto, per entrare a farne parte è sufficiente comunicare i propri dati, compilando la scheda di adesione presente sul sito: www.pazientibpco.it. Aderire all'Associazione significa accrescere la propria

conoscenza della malattia e della sua gestione e unire la propria voce a quella di milioni di altri malati, che chiedono una migliore tutela dei loro diritti. Possono aderire tutti coloro che sono affetti da BPCO e i loro familiari, e anche coloro che per ragioni mediche, sanitarie e sociali possono contribuire a migliorarne le condizioni di salute e la qualità della vita.

Sostenete le nostre attività effettuando una donazione libera utilizzando i seguenti canali:

Conto Corrente Bancario: intestato ad **Associazione Italiana Pazienti BPCO Onlus**

c/o Banca di Credito Cooperativo di Roma - Agenzia **105**

IBAN: **IT86J0832703239000000003435** - Codice SWIFT: **ROMAITRR**



L'Associazione è presente su **Facebook** con i Gruppi **Pazienti BPCO** e **Associazione Pazienti BPCO (COPD)**



Associazione Italiana Pazienti BPCO Onlus
broncopneumopatia cronica ostruttiva

Consiglio Direttivo

Presidente: **Salvatore D'Antonio**

Vicepresidente: **Alfio Pennisi**

Segretario: **Nicola Colecchia**

Tesoriere: **Albino Sini**

Consiglieri: **Francesca Dierna,**

Annamaria Tammore

Sezione di Benevento

Coordinatore: **Doris Franco**

Sezione di Biancavilla (Catania)

Coordinatore: **Alfio Pennisi**

Sezione di Brescia

Coordinatore: **Silvia Codenotti**

Sezione di Cecina

Coordinatore: **Luciano Guerrieri**

Sezione di Firenze

Coordinatore: **Irene Bellesi**

Sezione de L'Aquila

Coordinatore: **Vincenzo Colorizio**

Sezione di Milano

Coordinatore: **Annamaria Tammore**

Sezione di Motta di Livenza (Treviso)

Coordinatore: **Maddalena Chizzolini**

Sezione di Napoli

Coordinatore: **Francesco de Blasio**

Sezione di Parma

Coordinatore: **Paolo Pasini**

Sezione di Pescara

Coordinatore: **Ettore Aromatario**

Sezione di Roma

Coordinatore: **Nicola Colecchia**

Garante del Codice Etico e di Condotta
Fausta Franchi

Segreteria

c/o **Effetti Srl**

Via Giorgini, 16 - 20151 Milano

Tel. 02 3343281 - Fax 02 38002105

Sede Legale

U.O.C. Pneumologia, A.C.O. San Filippo Neri,

Via G. Martinotti, 20 - 00135 Roma

Sede Operativa

Via Cassia, 605 - 00189 Roma

Tel. +39 339 4571404

E-mail: infopazientibpco@gmail.com

www.pazientibpco.it

L'Associazione Italiana Pazienti BPCO aderisce a:

- Cittadinanzattiva e Coordinamento Nazionale delle Associazioni dei Malati Cronici (CnAMC)

- Global Alliance Against Chronic Respiratory Diseases (GARD)

- International COPD Coalition (ICC)